

Film e formazione dei tutor clinici infermieri dell'Università di Torino

Silvano Gregorino¹, Lorenza Garrino², Pietro Altini³, Luigi Cirio³, Patrizia Massariello³, Valerio Dimonte⁴

1- *Coordinatore Piano di Formazione Tutoriale - Sede Torino, Università degli Studi di Torino*

2 - *Docente, Corso di Laurea in Infermieristica - Sede Torino, Università degli Studi di Torino*

3 - *Coordinatore Corso di Laurea in Infermieristica - Sede Torino, Università degli Studi di Torino*

4 - *Presidente Corso di Laurea in Infermieristica - Sede Torino, Università degli Studi di Torino.*

Razionale

La formazione tutoriale si sviluppa con didattiche, obiettivi, tipici della formazione dell'adulto, utilizzando nell'apprendimento l'esperienza propria e del gruppo. Tre sono le aree d'apprendimento: relazione formativa, metodologia e tecniche dell'apprendimento professionalizzante, metodologia e tecnica della ricerca.

Le prime due aree si prestano all'utilizzo di film, sequenze, video autoprodotti per facilitare i processi di apprendimento generando una concatenazione di pensieri ed emozioni che permettono una sosta riflessiva.

Materiali e metodi

L'uso dei materiali filmici è funzione degli obiettivi dei singoli moduli formativi. Una ristrutturazione e rielaborazione cognitiva riferita a particolari contenuti, informazioni, schemi di ragionamento richiedono piccoli filmati autoprodotti o scene di film. Analisi di modelli cognitivi-affettivi, come esempio in positivo e negativo di comportamenti o piani di azione da imitare o meno, richiedono film o sue sequenze. Una maggior profondità di analisi personale ed una decostruzione formativa richiedono la visione del film che attiva una narrazione di sé con un meccanismo proiettivo che valorizza le componenti simboliche e metaforiche del film.

Risultati

I video autoprodotti hanno permesso di discutere ed analizzare il ragionamento clinico e la pianificazione assistenziale diminuendo l'enfasi personale. Sequenze de "Il sapore della vittoria", "la leggenda di Bagger Vance", "il diavolo veste Prada", "Ogni maledetta domenica", "Monna Lisa smile", "I Coristi", hanno permesso di analizzare comportamenti, piani di azione ed emozioni, legati al modello tutoriale, alla valutazione dell'apprendimento, ai modelli di interazione ed elementi del processo formativo.

L'utilizzo de "L'uomo senza volto" e "Persone" di I.Bergman, ha permesso un' iniziale analisi dei propri dispositivi formativi ed emersione delle proprie latenze pedagogiche

Conclusioni

Autoproduzioni e sequenze filmiche permettono un'analisi meno emotiva facilitando l'apprendimento cognitivo. Meccanismi proiettivi con successive narrazioni permettono un'analisi in profondità dei personali dispositivi formativi.

Bibliografia

- C.Piccardo, G.P.Quaglino (a cura di), Scene di Leadership, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2006
- D.D'Incerti, M.Santoro, G Varchetta, Schermi di formazione, Milano, Guerini e Associati, 2000
- J.Cabrera, Da Aristotele a Spielberg, capire la filosofia attraverso i film, Milano, Bruno Mondadori, 2000
- A.Franza, P.Mottana, Dissolvenze, le immagini della formazione, Bologna, Clueb, 1997

silvano.gregorino@unito.it